



CASE POPOLARI:

la riforma che Regione Lombardia vuole fare stravolge il ruolo sociale dell'edilizia pubblica

PERCHÉ

APRE AI PRIVATI LA GESTIONE DEGLI ALLOGGI

- non si sa con quali regole, costi e requisiti di qualità del servizio
- trasferire ai privati la gestione non risolve i problemi di efficienza e di bilancio delle ALER

TAGLIA IL DIRITTO ALLA CASA POPOLARE DELLE PERSONE PIU' DISAGIATE

- per garantire le entrate da canoni alle ALER si fissano limiti sulla quantità di alloggi assegnabili alle famiglie povere e si chiede ai Servizi Sociali di farsene carico
- i canoni d'affitto verrebbero tolti dalla legge e trasferiti alla competenza esclusiva della Giunta al solo scopo di poterli aumentare più facilmente

RIDUCE LA DISPONIBILITA' DI ALLOGGI DA ASSEGNARE A CANONE SOCIALE

- non si recuperano gli alloggi sfitti di ALER e Comuni, ma si vogliono vendere o destinare a gestioni più redditizie 30.000 case popolari
- in caso di sfratto esecutivo o altra grave emergenza ai Comuni non è più consentito anticipare l'assegnazione dell'alloggio, ma possono offrire solo soluzioni precarie

NON DA' GARANZIE SUL FINANZIAMENTO DELL'EDILIZIA PUBBLICA

- non sono garantite le risorse:
 - per il buon funzionamento del servizio e un sufficiente sostegno alle famiglie in difficoltà su affitto e spese
 - per la manutenzione, il risparmio energetico, la riqualificazione dei quartieri degradati e per nuove case popolari

Per chiedere al **Consiglio Regionale** una buona riforma, su basi diverse, che anzitutto tuteli i diritti delle persone ad avere un alloggio con un affitto sopportabile, e metta Comuni e ALER in grado di affrontare l'emergenza casa.



FIRMA LA PETIZIONE

presso le sedi sindacali o i punti di raccolta che si terranno in quartiere

PETIZIONE

Chiediamo una legge di riforma per:

- ① rilanciare un modello di servizio e di gestione pubblica delle case popolari, **senza discriminazioni nei criteri d'accesso** e nelle procedure di assegnazione
- ② garantire le risorse per il buon funzionamento del servizio dell'edilizia pubblica destinando ogni anno almeno l'**1% del bilancio della Regione** ad un fondo di finanziamento per la manutenzione, il recupero e nuovi programmi di costruzione
- ③ rendere sopportabili il canone e le spese con criteri fissati per legge:
 - **modulando e ribassando gli attuali affitti** con un criterio di calcolo del costo convenzionale e del valore locativo che tenga meglio conto delle reali capacità economiche delle famiglie assegnatarie
 - **esentando le famiglie in condizioni di povertà estrema dal pagamento del canone e delle spese** attraverso l'istituzione di un fondo di solidarietà specifico con adeguate risorse
 - prevedendo il **passaggio da alloggi a canone moderato o convenzionato ad alloggi a canone sociale** e comunque l'applicazione del canone sociale in caso di certificato peggioramento della condizione economica della famiglia
- ④ salvaguardare il patrimonio di edilizia pubblica, **rendendo disponibili all'assegnazione a canone sociale tutti gli alloggi pubblici sfitti o sottratti per altre destinazioni, cessando la vendita delle case popolari** e in ogni caso tutelando i diritti degli assegnatari, escludendo il ricorso alla mobilità forzata
- ⑤ restituire ruolo ai Comuni sulla programmazione e gestione dell'offerta abitativa pubblica e sociale:
 - **augmentando l'offerta di alloggi sociali** anche attraverso norme urbanistiche che fissino obblighi non derogabili su aree e quote per l'edilizia pubblica, puntando prioritariamente al recupero del patrimonio edilizio e al riuso delle aree dismesse
 - **mantenendo responsabilità e competenza piena dei Comuni** sulle procedure relative alla formazione delle graduatorie e all'assegnazione degli alloggi pubblici
 - **consentendo priorità di assegnazione della casa popolare a chi ha urgente e più grave bisogno**, istituendo commissioni valutative con la presenza anche del sindacato, consentendo così ai Comuni di affrontare le morosità incolpevoli e il problema degli occupanti senza titolo
- ⑥ garantire la funzione sociale di tutti i gestori che operano o potranno operare nel nuovo sistema, **assicurando il sostegno finanziario al risanamento delle ALER**, tutelando i livelli occupazionali e la professionalità degli operatori dell'azienda, **valorizzando la partecipazione e i servizi agli inquilini** con particolare attenzione alla popolazione fragile e anziana